



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 8 Luglio 2015

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Regione, l'agenda

Ecoballe, disabili e precari tre priorità da un miliardo

I dossier sulla scrivania del governatore: «Dobbiamo correre»

Gerardo Ausiello

Prima le ecoballe, il fondo per i disabili e la stabilizzazione dei precari, poi tutto il resto. I tanti dossier aperti sono lì, sulla scrivania del governatore, al terzo piano di Palazzo Santa Lucia. Una lunga lista di emergenze e problemi, che Vincenzo De Luca ha promesso di affrontare e risolvere nelle prossime settimane. «Dobbiamo correre», ripete come un mantra. Così, prima di insediarsi, aveva già convocato una riunione tecnica sul nodo delle ecoballe.

La soluzione, ha annunciato, la svelerà tra qualche giorno. «E comunque non penso al tombamento - si è affrettato a chiarire - ma alla rimozione totale». Che si preannuncia però molto costosa. Gli esperti parlano addirittura di un miliardo di euro, anche se secondo De Luca alla fine potrebbero bastare, si fa per dire, 400-500 milioni. L'ex sindaco di Salerno si è sbilanciato pure sui tempi: «Entro due-tre anni rimuoveremo tutte le ecoballe dal territorio». Resta il problema di come smaltirle. Di sicuro non con un altro termovalorizzatore, che «non entrerebbe in funzione prima di cinque anni». Da qui l'ipotesi di utilizzare le ecoballe in parte come «combustibile per i cementifici» e in parte «per altri termovalorizzatori in Italia che non sanno cosa bruciare». Ma prima sarà necessario spaccettare le balle per vagliare il materiale che contengono. Non è escluso che per questa operazione De Luca rispolveri una sua vecchia idea, cioè di affidare gli interventi ad un soggetto unico, forse il Cnr.

Dai rifiuti alla sanità. In questo campo sono due le azioni definite prioritarie: la ricostituzione del fondo per i disabili e la stabilizzazione degli oltre mille precari, soprattutto medi-

ci e infermieri, che da anni fanno i conti con i contratti a termine. E poi, ha annunciato il presidente della Regione, «lavoreremo per uscire, entro un anno e mezzo, dal commissariamento». Per riuscirci sarà indispensa-

bile migliorare e potenziare l'assistenza, spesso carente e insufficiente. Lo dimostra, ad esempio, il problema dei tetti di spesa per i centri medici e diagnostici e per i laboratori di analisi convenzionati, che quest'anno potrebbero esaurirsi già tra luglio ed agosto. A turbare il sonno del governatore è, naturalmente, la grana trasporti. Che richiede decisioni immediate, relative innanzitutto al futuro dell'Eav, la holding regionale che gestisce le linee di Sepsa, Circumvesuviana e MetroCampania Nord-Est. Per scongiurare il crac la giunta Caldoro, d'intesa con il governo, ha messo a punto un piano di rientro dal deficit ma, anche per effetto dei tagli nei trasferimenti di risorse da Roma, la qualità dei servizi è calata drasticamente. E allora per De Luca, che ieri ha incontrato i dirigenti regionali del settore, servirà una terapia d'urto, che comunque richiederà uno sforzo notevole e tempi adeguati. Nel frattempo si dovrà «scongiurare il rischio dell'interruzione di pubblico servizio e lo faremo - ha spiegato - prolungando per due-tre mesi alcune scadenze in modo da avere il tempo necessario per trovare le soluzioni».

L'altro pallino di De Luca è quello delle infrastrutture: «Dovremo sbloccare i cantieri fermi ed avviarne di

nuovi», ha ribadito ieri davanti al ministro Graziano Delrio, a Città della Scienza. Provando a vincere una sfida ardua, «il calvario del passaggio dal progetto alla realtà». Un traguardo possibile solo mettendo al tappeto quello che per l'ex sindaco di Salerno è il nemico numero uno: «La burocrazia». Procedure farraginose sono pure quelle dei progetti finanziati con i fondi europei: per velocizzarle De Luca ha istituito un assessorato ad hoc, affidato a Serena Angioli, conosciuta quando a Salerno si occupava del programma Urban. Sul fronte dell'emergenza ambientale della Terra dei fuochi, invece, qualcosa si sta già muovendo. Dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno il presidente della giunta ha infatti lanciato nei giorni scorsi un grande programma per il monitoraggio di acqua, aria e suoli di tutta la Campania, che è stato messo a punto da scienziati e ricercatori dell'Istituto, guidato dal commissario Antonio Limone, e che ha incassato il sostegno della Regione: sul tavolo ci sono circa 55 milioni di euro, che serviranno per effettuare le analisi e i campionamenti, dalle falde acquifere ai terreni agricoli fino all'aria che respiriamo. «I primi risultati, relativi ai comuni della Terra dei fuochi, saranno disponibili a settembre e li presenteremo a Expo», è l'impegno assunto dal governatore.

I trasporti
Servizi
scadenti
tra Circum
e aziende
provinciali
dopo il taglio
dei fondi

Vittime innocenti di camorra, il memoriale a Castel Capuano

NAPOLI - Il primo cittadino partenopeo **Luigi De Magistris** ha confermato ieri che il memoriale per le vittime innocenti della criminalità organizzata sarà a Castel Capuano. La proposta era stata lanciata dai familiari delle vittime nel corso delle scorse settimane, dopo le polemiche sulla rimozione delle immagini dei martiri di camorra in piazza del Plebiscito.



Oggi la firma del protocollo d'intesa per il Museo del Mare

NAPOLI - Oggi, alle 12,30 nella Sala della Giunta di Palazzo San Giacomo, il sindaco di Napoli **Luigi De Magistris** ed il presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn **Roberto Danovaro**, firmeranno un protocollo d'intesa che prevede la consegna della Casina del Boschetto alla Stazione Zoologica per la realizzazione del Museo del Mare. Il progetto riparte.



IL REPORT CHOC

Welfare, Caserta fanalino di coda: investe solo il 3,6%

CASERTA. La spesa sociale degli enti locali dal 2009 al 2013 è calata del 2,7 per cento con punte del 29 per cento in Calabria e del 13 per cento di Liguria e Umbria. Nel quinquennio sono andati persi circa 250 milioni di euro. È uno dei principali dati che emerge dall'Osservatorio Cisl sulle politiche sociali presentato oggi a Roma nel corso dell'Assemblea dei contrattualisti sociali del sindacato. L'indice di propensione al sociale nel 2013 è più alto nel comune de'Aquila (56,9 % della spesa corrente), mentre all'ultimo posto della graduatoria c'è il comune di Caserta con appena il 3,6 per cento della spesa corrente destinata ai servizi sociali.

Unioni civili in stallo, manca via libera della Bilancio

ANGELO PICARIELLO

L'avvio della discussione sul ddl unioni civili, in commissione Giustizia del Senato, slitta di qualche giorno. La relatrice Monica Cirinnà ha fatto presente che non è stato ancora acquisito il necessario parere della Commissione Bilancio, e il presidente Nitto Palma (Fi) ha proposto il rinvio, con l'opposizione - fra gli altri - del capogruppo del Pd **Pepe Lumia**. Il problema non è da poco, specie in relazione alle pensioni di reversibilità, per cui delle due l'una: o ha ragione chi dice che si tratta di pochi spiccioli (ma allora vorrebbe dire che sono poche le coppie gay interessate) o si tratta di un interesse diffuso, ma allora sarà necessario fare due conti per le non rosee casse dell'Inps.

Cirinnà, in merito alle voci di contatti con il segretario generale della Cei, ai fini di una presunta mediazione sul ddl, ha precisato: «Mai stata a cena con monsignor Galantino, ma non escludo che mi fa-

rebbe molto piacere».

Nel frattempo, torna a farsi sentire Micaela Campana: «Nessun ingorgo istituzionale, non c'è l'ipotesi di slittamento delle unioni civili», ha detto l'altra sera dalla responsabile Diritti del Pd alla Festa de *LU-nità* di Roma: «Da mesi ricostruzioni giornalistiche vorrebbero il Pd impegnato a far slittare il provvedimento. Non è vero. Il Pd - avverte Campana - non si presterà a mediazioni che tolgano o diminuiscano l'accesso ai diritti da parte delle persone dello stesso sesso. Vogliamo fare presto ma anche bene». Operazione complicata. Il Pd condivide l'esigenza di evitare confusioni con il matrimonio, quindi il testo va riformulato. E l'approdo in aula per fine mese potrebbe avvenire solo strozzando la discussione.

Il progetto

Un'«agorà» sul mare ecco lo Science Center

Dalle ceneri risorge la Città della Scienza

Davide Cerbone

La nuova Città della Scienza, almeno sulla carta, da oggi c'è. La contempli nei rendering che scorrono sul grande schermo, e ti sembra quasi vera: ampi spazi all'aperto per il tempo libero, terrazze, grandi vetrate per non spezzare la continuità tra la collina di Posillipo, il mare e Nisida, pareti di tufo e, in fondo, una spiaggia dalla quale di notte il Science Center sembrerà una lanterna accesa. Perché nessuno dimentichi i bagliori lugubri di quel 4 marzo del 2013 in cui una mano ancora misteriosa incendiò il museo. «A due anni e quattro mesi da quel giorno terribile, stiamo ancora aspettando di conoscere il colpevole», scuote la testa il consigliere delegato Enzo Lipardi, rivolgendosi a Vincenzo De Luca e al ministro Delrio.

A ridisegnarlo saranno due giovani ingegneri: Valerio Ciotola da Napoli e Andrea Guazzieri da Venezia, rispettivamente 29 e 30 anni. Sono loro i vincitori del «primo concorso in Italia aperto ai giovani architetti di tutto il mondo» (così lo definisce Lipardi) per la ricostruzione del museo, organizzato con il supporto della Fondazione Architetti e Ingegneri iscritti Inarcassa. A supportarli, un team tutto napoletano composto da Stige and partners, Icaro Srl, Di-

nicamente architetti, Nicola Marchetti, Alfredo Postiglione e Salvatore De

Lucia. Una squadra che ha avuto il meglio su importanti professionisti, tra i quali spicca il nome dell'archistar giapponese Kengo Kuma, quinto classificato.

Il nuovo Science Center, che costerà 33,3 milioni (compresi gli oneri per la sicurezza ma esclusa l'Iva), si svilupperà su 11 mila metri quadri ai quali si aggiungeranno a dicembre i 5 mila di Corporea, il museo dedicato al benessere e alla salute, che ospiterà uno dei più grandi planetari d'Europa. Il Science Center rinascerà sulle ceneri di quello dato alle fiamme, si svilupperà su tre livelli (sarà infatti più alto del precedente), conterrà tre grandi aree tematiche e avrà una «facciata intelligente» che, attraverso dei fori a forma di rombo in sintonia col disegno dell'opus reticulatum di impronta romana, permetteranno la ventilazione e l'illuminazione naturale.

I vecchi depositi ospiteranno invece un teatro, un fab lab e un ristorante, mentre tutt'intorno dominerà la natura: le campate distrutte lasceranno il posto ad una passeggiata lungo la costa, ad un giardino dove la vegetazione

crescerà tra le rovine (da qui passerà la pista ciclabile) e ad una Piazza a mare. Infine, la spiaggia, al centro di tanti dibattiti: dovrebbe avere un'estensione di circa 30 metri, ma resta il problema delle bonifiche. Ad ogni modo, osservando le prescrizioni dell'accordo di programma-quadro, l'arretramento rispetto alla linea di costa sarà di 20,74 metri. «Questa è una terra che ama piangersi addosso, noi vogliamo fare», premette. Poi indica l'obiettivo: «Porteremo qui 500 mila visitatori, saremo in grado di competere con i più grandi musei scientifici d'Europa, da Monaco a Londra».

Per passare dalle due alle tre dimensioni, dai rendering alla pietra, dai disegni alla consegna, però, bisognerà aspettare ancora tre anni. «See you in 2018», c'è scritto nell'ultima slide. Nel capannone invaso dal caldo l'emozione si scioglie in un applauso. Toccherà alla Regione convocare la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto esecutivo e la realizzazione. Lì fuori, per ora, giacciono le macerie annerite. Ma la rinascita adesso ha un volto.

Le risorse

Costerà 33,3 milioni abbraccerà undicimila metri quadri più i 5 mila di Corporea

L'EQUILIBRISMO DELLA LEGALITÀ

di **Luigi Labruna**

«**G**overneremo nell'ambito di una assoluta correttezza istituzionale» ha dichiarato De Luca nell'annunciare i nomi degli assessori che nominerà dopo l'insediamento del Consiglio regionale. Quell'impegno ha lasciato per un po' ben sperare.

Anche sulla composizione, alquanto sorprendente, della Giunta – che, con la consueta vacua faciloneria, Renzi ha definito «un capolavoro» perché costituita furbescamente quasi tutta da donne (cosa che, di per sé, non mette e non toglie) – è sembrato non ci fosse nulla da obiettare. Tolti i due uomini, ben noti e sicuramente all'altezza della situazione, si tratta (così le ha qualificate il presidente) di persone «fresche». Cioè niente o poco note. Ma pure questo non significa nulla. Bisognerà aspettare tutti alla prova. E vedere, tra l'altro, se davvero rispetteranno «assolutamente», come ha promesso De Luca, la legalità. Controllando, ad esempio, se elimineranno prontamente (senza ricorrere a cavilli dilatori o aspettare sentenze dei giudici) le situazioni di incompatibilità che li riguardano. Prima di tutte quelle previste dalla Costituzione che, per dirne una, all'articolo 122, secondo comma, stabilisce che «nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento».

C'è da attendersi, dunque, che il vicepresidente Bonavitacola si dimetta immediatamente dopo la nomina da deputato. Anche perché c'è il rischio (non credo la probabilità, dati i non infondati dubbi di costituzionalità che riguardano la «Severino») che il 17 luglio o il 20 novembre possa essere chiamato a sostituire De Luca per un anno e mezzo. Indugiare, dare adito al sospetto di torbide manovre, aggiungere pasticci a pasticci, irregolarità a irregolarità, darebbe il colpo di grazia alle già compromesse istituzioni. Che un altro ne hanno subito ieri. A séguito di una sconsiderata e contraddittoria dichiarazione di De Luca. Il quale, alla presentazione del progetto per la ricostruzione della Città della Scienza, a stare all'Ansa, l'ha sparata grossa: «Bruceremo i tempi, io firmo tutto. Un avviso di garanzia in più, uno in meno, non cambia nulla».

No, presidente. No. Non ci siamo proprio. La legalità non è riserva di caccia di demagoghi che la proclamano, la utilizzano, la praticano secondo convenienza. La si sorregge non con chiacchiere o inutili promesse ma con comportamenti. La sua difesa esprime una scelta di libertà e di democrazia. Implica l'esistenza e l'efficacia di istituzioni e regole legittime e rispettate, che l'attualità mette purtroppo continuamente in discussione. Non ci si metta pure Lei. Basta processi. La Campania non ne ha proprio bisogno. I cittadini non ne possono più.

 @luigilabruna1
© RIPRODUZIONE RISERVATA